

**I metalmeccanici in piazza a sostegno delle proposte sindacali**

**Cinquemila per la Galileo**

Un lungo corteo ha attraversato il centro fiorentino - Un deciso no alla vendita «privata» della Montedison Sistemi - Ieri più di 400 assemblee in Toscana per lo sciopero generale di due ore - Le richieste al Governo

Cinquemila metalmeccanici hanno sfilato, ieri mattina, per le strade di Firenze. È stata la risposta più esplicita dei lavoratori al tentativo di vendita «privata» della Galileo e della OTE, Montedison della Montedison alla Bastogi.



Nessun problema per chi aspetta le pensioni

I lavoratori, gli striscioni, le bandiere e i cartelli nel centro storico di Firenze non sono stati solo i simboli della lotta operaia, ma di una città intera che vuole salvaguardare le sue fabbriche e la sua occupazione.

**Rimesse a posto le cinquemila pratiche Inps buttate all'aria**

Una ventina di impiegati hanno lavorato ininterrottamente sabato e domenica

Le cinquemila pratiche di pensioni gettate all'aria da un vandalo negli uffici dell'INPS di viale Belfiore sono già state completamente riordinate. Vent'impiegati hanno lavorato ininterrottamente per tutta la giornata di sabato e domenica mattina. Il lavoro di ricostruzione della variabile pratica pensionistica è stato più semplice di quanto in un primo momento si era temuto. Quindi quel lavoratore che aveva già fatto domanda di pensione e non aveva ricevuto l'incarico, o i suoi familiari, possono stare tranquilli.

Per un giorno dopo un'assemblea di docenti

**Occupata dai precari la facoltà di lettere**

Oggi sciopero nazionale e manifestazione a Roma - Nell'ateneo fiorentino si astengono anche i non docenti



**Fra due settimane la ripresa dei voli**

Con alcuni limitati interventi tecnici è possibile assicurare la ripresa dell'attività all'aeroporto di Peretola, con il rinnovo contestuale del disciplinare della società Avioflug e delle autorizzazioni per lo Yak 40 ed il Fokker 27. La vicenda dell'aeroporto dovrebbe potersi risolvere nell'arco di 10-15 giorni al massimo. Questo il risultato dell'incontro, avvenuto ieri mattina, fra gli assessori Ariani e Caiazza e i membri della commissione del ministero dei Trasporti giunta, come preannunciato, per un sopralluogo.

**Culla**  
È nata nell'ospedale di Careggi (Firenze) Ortensia Galvani, figlia di della Trombadori e del compagno Elio Galanti, della sezione «Ernesto Ragionieri» di Sesto Fiorentino. Al compagno Galanti, a Culla e alla piccola Ortensia giungono in questo momento gli auguri più cari del partito e della redazione fiorentina dell'«Unità».

Si sono costituiti a Milano i tre evasi dalla prigione - scuola

**«Siamo pentiti, torniamo in carcere»**

Dopo 48 ore dalla fuga - Avevano minacciato con un coltello la guardia - Si erano serviti di una «500» ma poi hanno proseguito a piedi raggiungendo la stazione

«Siamo pentiti e vogliamo tornare al carcere. Abbiamo capito di avere agito inconsciamente in un momento di smarrimento. Veniti a prenderci e riportarci a Firenze...». Con questa telefonata si è conclusa la fuga dei tre giovani detenuti della prigione scuola di via Ghibellina evasi sabato sera dopo aver immobilizzato l'unico agente di servizio al carcere.

Giancarlo Ardito, 19 anni, Vincenzo Memo, 15 anni, Pasquale Ricciardi, 17 anni, avevano raggiunto Milano, ma nel capoluogo lombardo scesa la nebbia e il veicolo era stato fermato dalle guardie di quartiere. Dopo 48 ore nella città, hanno deciso di costituirsi telefonando alla direzione della prigione scuola fiorentina. Alcuni agenti di custodia dell'istituto fiorentino che per il loro compito di sorveglianti in carceri minorili svolgono corsi particolari e sono più che agenti di custodia educatori e rieducatori, sono partiti alla volta del capoluogo lombardo. Ieri i tre giovani con i loro accompagnatori hanno fatto ritorno a Firenze.

La fuga avvenne sabato sera. Giancarlo Ardito, armato di un grosso coltello da cucina imbrogliato l'agente Nicola Laccignola, 21 anni, da Molten in provincia di Foggia. La guardia è costretta sotto la minaccia dell'arma (una marmaglia per il taglio della carne) a consegnare le chiavi del cancello interiore della prigione. L'agente viene rinchiuso in un'auto e i tre giovani si precipitano verso il portone di ingresso. Aperto il portone, saltano su una «500» bianca e spariscono. Quando arrivano le prime auto della polizia e dei carabinieri, i tre giovani sono ormai lontani.

Il terzo ragazzino, Mimmo, ma poi decide di costituirsi non sapendo più cosa fare. Vincenzo Memo e Pasquale Ricciardi sono ancora lì, come è noto, dell'omicidio della legge istituita: con il benzinario di Cascina, freddato con un colpo di pistola nella notte tra il 1 e il 2 maggio scorso per rapinarlo di 700 mila lire. I due giovani verranno arrestati qualche giorno dopo, insieme ad altri tre giovani che secondo il giorno a giudizio del giudice istruttore di Pisa devono rispondere di concorso in omicidio con il Memo e il Ricciardi.

**Indagine sulla industria farmaceutica in Toscana**

È stata promossa dalla giunta regionale un'indagine conoscitiva sull'industria farmaceutica in Toscana. Il vicepresidente Gianfranco Barilari ha sollecitato l'importanza dell'indagine sotto il profilo che ha l'industria farmaceutica nell'economia regionale, la preminente finalità pubblica della

Promossa dalla giunta regionale

**I genitori democratici solidali con gli studenti**

La scuola è tornata in pieno. La questione dei delegati, istituzione del distretto scolastico senza missioni per protesta degli studenti e le prese di posizione dei genitori, giunti anche essi a loro volta alle dimissioni, allo scopo di richiamare l'attenzione su di un'istituzione svolta delle sue prerogative originarie, è a centro del dibattito.

«Pubblichiamo su questo tema una presa di posizione del Centro genitori democratici».

La positiva crescita di partecipazione alla vita della scuola, che ha visto in questi anni milioni di cittadini, esprimere un serio impegno politico all'interno degli organi collegiali, è stata mortificata da una volontà politica opposta che, invece di realizzare una gestione di organi collegiali, come strumento di rapporto della scuola con la più vasta comunità sociale e civile si è avvalsa di strumenti burocratici che hanno accentuato le contraddizioni fra la vecchia struttura e gli organi di partecipazione democratica.

La volontà di mortificare l'impegno democratico di milioni di cittadini ha trovato ampio spazio nei limiti della legge istitutiva: la posizione degli organi collegiali interni alla scuola che il concepisse separati tra loro e chiusi alle rappresentanze del territorio; istituzione del distretto scolastico senza chiarire il rapporto con gli organi collegiali di base, con le istanze di programmazione locale e regionale, con l'apparato amministrativo periferico; attribuzione agli organi collegiali interni alla scuola di competenze scarsamente incisive (vedi l'apparato di bilancio, entro schemi rigidi e prefissati), nel contrasto permanente fra potere propositivo e potere esecutivo; mancanza di strutture adeguate al loro funzionamento.

Di qui la situazione di paralizzante isolamento partecipativo all'interno degli organi collegiali, che ha fatto cadere la partecipazione e la reazione concreta espresse nell'attuale gestione del movimento degli studenti.

Il Centro dei genitori democratici, mentre esprime la propria solidarietà all'iniziativa politica degli studenti, indica, nella rimozione dei limiti e degli ostacoli alla partecipazione democratica e nella trasformazione dell'ordinamento scolastico italiano, gli obiettivi di un ampio movimento di lotta che veda protagonisti anche i genitori.

Di fronte all'atteggiamento di chiusura del ministero della Pubblica Istruzione, il

In Toscana contenente informazioni sulle caratteristiche produttive e occupazionali e il relativo dimensionamento; c) una descrizione critica delle problematiche per aree funzionali; d) una serie di monografie dedicate alle maggiori imprese operanti sul territorio regionale.

La ricerca si propone di fornire una conoscenza approfondita di un settore a cui addetti diretti e indiretti si stimano, oggi, intorno alle 6.000 unità, il cui fatturato potrebbe aggirarsi sui 120-150 miliardi di lire (industria) e sui 200-250 miliardi di lire (al consumo).

Per gli organi collegiali

Centro dei genitori democratici invita tutti i genitori a promuovere assemblee nelle scuole per mobilitare le componenti scolastiche su: rinvio delle elezioni come impegno da parte del governo ad iniziare da subito la revisione dei decreti delegati; revisione dei decreti delegati in termini di:

- a) Sostituzione dei Consigli di classe con le assemblee di insegnati;
- b) Apertura dei Consigli di circolo e di istituto alle realtà istituzionali operanti sul territorio;
- c) Avvio di un processo di riforma dell'ordinamento scolastico attraverso il decentramento delle funzioni amministrative dal ministero P.I. che si rapporti alle istanze di partecipazione democratica e agli organi organizzativi definitivi su base distrettuale;
- d) Collegamento delle funzioni di programmazione scolastica distrettuale con le istanze di programmazione sul territorio (Comuni, Associazioni intercomunali, Regione), saldatura fra le diverse competenze degli organi collegiali su base distrettuale.

In mancanza di una risposta adeguata da parte del ministero P.I. il Centro dei genitori democratici si riserva di decidere le dimissioni dei genitori dagli organi collegiali interni alla scuola.

Lanciata dai comunisti la campagna per il tesseramento

**Dall'analisi del partito alle proposte per l'oggi**

I dati della forza dei comunisti in Toscana - L'esigenza di cogliere i fenomeni della società e l'ancoraggio ai fatti

Il modo di discutere dei comunisti ha meravigliato non poco quegli osservatori che erano sbarcati al Palazzo dei Congressi siccome di poter poi affermare che era, in qualche modo, celebrato un altro rito: il lancio della campagna elettorale. Ed invece si è rivelato che gli interventi hanno concesso poco o niente ai rituali di analisi sullo stato d'animo di una toscana è stata lucida e critica, un'analisi che ha permesso di cogliere i limiti le modificazioni intervenute e la grande energia che fa del Pci una grande forza organizzata e di massa.

Ma, che cosa ha fatto il giornale l'Avvenire che ha voluto leggere questo franco dibattito come la discussione più vivace e lo stato «comatoso» del Pci in Toscana. «È qualcosa d'altro (leggi la Nazione) che ha voluto leggere questa analisi? Abbiamo già detto in parte della relazione del segretario Giulio Quercini. Alcuni punti possiamo ora rievocarli.

quelli più attinenti allo stato del Partito. Innanzitutto una questione di metodo. Nel fornire le cifre Giulio Quercini non ha guardato ai dati relativi solo all'ultimo anno ma ha portato il terreno del confronto sulla lunga gittata.

«Non si sa se per prendere il meglio del ciclo lungo, per non farsi fuorviare dal secco dato annuale, per arrivare meglio a cogliere quali movimenti si siano determinati tra le forze sociali che compongono il sistema del partito, o se si è trattato di una scelta, ad essere in Toscana sono circa 255.000 (una comunista ogni 15 abitanti, i ogni 10 elettori, o per ogni

**Dialogo (a cinque voci) tra segretari di sezione**

Dai problemi della campagna tesseramento alle iniziative

che per il tesseramento che avverrà comunque nel quadro di questi impegni che la sezione sta portando avanti.

**ANNA CIGNI, Sez. «Borri», Siena Centro**  
«Il fatto che non funzionino le cellule di strada crea non pochi problemi. Il lavoro si incentra sul gruppo dirigente della sezione che tra l'altro, se tenuto presente che gli iscritti sono 35, è abbastanza ristretto. Sono pochi i compagni che vengono a ritirare la tessera in sezione perciò dobbiamo girare casa per casa e non sempre i compagni che portano la tessera conoscono la realtà dei singoli quartieri. Altra difficoltà è rappresentata dal contatto con gli immigrati. Abbiamo in programma diverse iniziative: una sulle leggi di parità e contro la violenza alle donne, un incontro con gli studenti stranieri che sono così numerosi nell'ateneo senese. È un lavoro che faremo riflettendo sul ruolo della sezione».

**IVO ROSSI, Sezione di Puntignano (Pisa)**  
«Fogliano sulle riunioni di casseggio; anche se non sono affollate rappresento ancora il tramite con il quale rendere attivi il maggior numero di compagni e per parlare con un più largo numero di persone. Anche da noi è presente, siamo una sezione che opera in periferia con un grande flusso migratorio verso il centro, la negativa caratteristica dell'invecchiamento dei compagni iscritti. Ecco perché puntiamo molto sul rilancio di una campagna sulle questioni ideali che sono avvertite non poco da quei giovani con i quali vogliamo stabilire un nuovo rapporto».

**DARIO VITI, Castiglione della Pescaia (Grosseto)**  
«Siamo una sezione «stagionale». I motivi sono semplici e derivano dalla natura prevalentemente turistica del nostro paese. È difficile lavorare in estate, al di là della Festa dell'Unità, propria per questa caratteristica. Con il ritorno dell'autunno le cose tornano a funzionare meglio. Abbiamo 550 iscritti quest'anno abbiamo fatto 25 reclutati. Notiamo un certo rischio di localismo e un certo invecchiamento. Difficilmente nelle trattative riesce di fare discorsi politici che non siano legati a qualche modo a problemi di casseggio. In questa campagna batteremo sul tema della casa, delle pensioni ma cercheremo anche di ripercorrere le grandi temi: che è la pace, il disarmo, il sottosviluppo».